

IL LAVORO IN CARCERE : ISTRUZIONI PER L'USO

	Premessa	pag.1
CAP.1	La scuola	pag.2
CAP.2	La formazione professionale	pag.3
CAP.3	Il lavoro interno <i>Elenco posti disponibili</i> <i>Descrizione mansioni per ogni profilo</i> <i>Lavorazioni in convenzione con soggetti esterni</i>	pag.4
CAP.4	Cosa succede quando finisce il rapporto di lavoro <i>Disoccupazione ordinaria</i> <i>Disoccupazione a requisiti ridotti</i> <i>Assegni familiari</i>	pag.5
CAP.5	Chi mi aiuta ad accedere alle diverse opportunità? Lo Sportello di Orientamento <i>Cosa fa lo sportello</i> <i>Come si accede allo Sportello</i> <i>La banca dati delle professionalità</i>	pag.6

Premessa

Da sempre il lavoro è considerato, in tutte le culture e a tutte le latitudini, un elemento centrale della vita di una persona. Lavorare è importante per realizzare le proprie idee, per sentirsi utili nella propria comunità e contribuire allo sviluppo del proprio territorio ed, ovviamente, per avere un reddito che possa consentire di vivere il più dignitosamente possibile. Se volessimo approfondire ulteriormente la riflessione sul tema lavoro (quali tipologie di lavoro esistono, quali sono le modalità migliori per cercare lavoro, quali contratti di lavoro esistono, ecc.) potremmo scrivere un trattato di cento pagine, ma ovviamente non è questo il nostro intendimento.

L'obiettivo di questo semplice prodotto informativo è quello di fornire informazioni alle persone detenute, ma anche agli operatori in merito al tema lavoro in carcere; si vuole, in sintesi, dare una risposta alle domande: cosa devo fare per lavorare in carcere, quali sono i criteri di accesso alle graduatorie, quali sono le postazioni lavorative disponibili, esistono aziende esterne che offrono lavoro in carcere? Ed ancora, se una persona non è capace di svolgere un lavoro, ha la possibilità di impararlo anche in carcere?

Le informazioni che si trovano in questo prodotto sono finalizzate pertanto a fornire pratiche indicazioni su come è regolato il lavoro "domestico" (intendiamo i lavori di scrivano, aiuto cuciniere, addetto alla MOF e così via) e sulle opportunità scolastiche e di formazione professionale presenti all'interno dell'istituto di Bologna. Oltre a ciò vengono riportate alcune informazioni che riteniamo importante far conoscere a chi è recluso in carcere, relative ad altri aspetti del tema lavoro, come la disoccupazione e gli assegni familiari.

Bologna, aprile 2010

CAP. 1 La scuola

All'interno della Casa Circondariale di Bologna esistono diverse opportunità di frequentare corsi scolastici.

I corsi sono aperti a tutti ed in sintesi si tratta di:

- **corsi di italiano**, organizzati dal Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età Adulta "Besta" – Istituto Comprensivo 10. Sono suddivisi in 3 livelli di alfabetizzazione: elementare (A1, A2), intermedio (B1 e B2), avanzato (C1 e C2). Per gli stranieri non scolarizzati è previsto un corso di pre-alfabetizzazione (A).

I corsi vengono svolti presso l'area pedagogica del giudiziario, presso l'area pedagogica A.S. e presso la sezione femminile, oppure, in alcuni casi, direttamente all'interno delle stesse sezioni (2B, 3D, 3C). Generalmente la durata dei corsi è di 6 ore settimanali per 3 giorni alla settimana. Chiunque può formulare richiesta di poter frequentare i corsi in ogni momento dell'anno compilando la consueta "domandina". Al termine dei corsi, se l'esito finale è positivo, viene rilasciata una certificazione di competenze.

Ci pare importante ricordare che una sufficiente conoscenza della lingua italiana è considerato un criterio minimo di accesso anche per alcune attività lavorative interne e per i corsi di formazione professionale.

- **conseguimento licenza media inferiore**, organizzata dal Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età Adulta "Besta" – Istituto Comprensivo 10. Le lezioni per ottenere la licenza media si svolgono presso l'area pedagogica del giudiziario, presso l'area pedagogica della sezione A.S., presso la sezione 3C e presso la sezione femminile.

Nel corso delle lezioni vengono affrontate tematiche inerenti a tre aree di intervento: Area Linguistica (Italiano e Francese), Area Scientifica (scienze naturali e matematica), Area Sociale (storia e geografia). Le ore di lezione settimanali sono 16 effettuate in 4 giorni. Di norma vengono effettuate 2 sessioni di esame all'anno (generalmente a febbraio e a giugno). Chiunque può accedere alle attività scolastiche formulando la richiesta attraverso la consueta domandina.

- **conseguimento diploma superiore** - corso SIRIO **commerciale**, organizzato dall'Istituto Statale Superiore J.M. Keynes. Le lezioni vengono effettuate per 4 ore al giorno per 20 ore settimanali (2 pomeriggi e 3 mattine). L'intero percorso scolastico ha una durata di 5 anni, con possibilità di abbreviare il percorso se vengono riconosciuti crediti formativi (ottenuti da esperienze formative e/o lavorative effettuate dai partecipanti nel corso della propria vita). Le lezioni si svolgono presso l'area pedagogica del giudiziario oppure presso l'area pedagogica A.S. Per effettuare la richiesta di iscrizione è necessario compilare la consueta domandina. Chi, nel corso del quinto anno scolastico, supera l'esame finale entra in possesso di un Diploma di Maturità valido per l'eventuale iscrizione all'Università.

Il lavoro interno è compatibile con la frequenza a scuola

CAP. 2 La formazione professionale

Ogni anno all'interno del carcere vengono organizzati corsi di formazione professionale, generalmente finanziati dalla Provincia di Bologna, in settori lavorativi diversificati. I settori principali nei quali vengono effettuati i corsi di formazione professionale sono:

- edilizia
- ristorazione
- manutenzione del verde
- tipografia

Altri settori cambiano di anno in anno: ad esempio nell'anno formativo 2009/2010 sono stati effettuati, oltre ai precedenti, presso la **sezione femminile** corsi di:

- sartoria
- parrucchiera

e nelle **sezioni maschili** (penale e giudiziario) corsi di:

- falegnameria
- giardinaggio
- igienizzazione degli ambienti
- lavanderia
- barbiere

Al termine dei corsi di formazione professionale, se l'esito risulta essere positivo, viene rilasciato, di norma, un attestato che certifica la frequenza e mette in evidenza le specifiche attività svolte. Qualche giorno prima dell'inizio dei corsi, in appositi spazi situati nelle sezioni, vengono affissi dei "bandi" informativi sulla tipologia, sul numero dei partecipanti che possono partecipare, sui requisiti di ammissione e sulla durata dei corsi che si andranno ad organizzare. Per poter partecipare ad un corso è necessario compilare la consueta "domandina" dichiarando il proprio interesse a prenderne parte. La selezione delle persone che potranno partecipare al corso viene effettuata dalla Direzione del carcere, prendendo in considerazione anche le esperienze professionali, formative e scolastiche precedenti della persona.

È importante sapere che per ogni corso ci sono dei **requisiti minimi di accesso** da rispettare al fine di poter partecipare. Questi requisiti possono essere ad esempio una sufficiente conoscenza della lingua italiana (almeno parlata) o la coerenza delle proprie esperienze professionali con il corso al quale si vuole partecipare. Le persone che frequentano un corso e che al termine ottengono un giudizio positivo potranno essere inserite nella graduatoria del lavoro qualificato adeguato all'attività di formazione svolta; ad esempio chi ha frequentato il corso di cucina potrà essere inserito tra i cuochi, o chi frequenta il corso di edilizia potrà essere inserito tra le postazioni disponibili alla MOF. La formazione professionale è importante anche per imparare un lavoro che si potrà svolgere una volta usciti dal carcere.

CAP 3 Il lavoro interno

L'assegnazione dei detenuti al lavoro all'interno dell'Istituto avviene in base a **graduatorie** fissate in 2 apposite liste:

- una per l'accesso al lavoro generico, cioè di addetto alle pulizie (scopino)
- una per i lavori qualificati (spesino, scrivano, ecc.)

Al momento dell'ingresso ogni detenuto è iscritto automaticamente alla graduatoria generica: **da quel momento** inizia a decorrere la sua anzianità di disoccupazione.

L'accesso alla graduatoria dei **lavori qualificati** avviene sulla base della professionalità, delle precedenti e documentate attività svolte, delle attitudini personali accertate da operatori qualificati, nonché della posizione giuridica. In nessun caso un detenuto può essere ammesso a più di una qualifica. I turni di lavoro sono **mensili**. A conclusione del mese lavorativo la data di disoccupazione viene aggiornata all'ultimo giorno del mese lavorato. In caso di rifiuto nell'adempimento dei compiti e dei doveri lavorativi, il detenuto viene escluso dalle graduatorie, salvo giustificato motivo sorretto da adeguate certificazioni. Per essere riammessi al lavoro occorre presentare un'istanza. L'esclusione dall'attività lavorativa e l'eventuale riammissione è decisa dal direttore dell'Istituto, sentito il parere di educatori, personale ed esperti.

Elenco posti disponibili (aggiornati a marzo 2010)

Per full time si intendono 6 ore e 40 minuti giornaliere (corrispondenti a 40 ore settimanali), e per part time 3 ore e 20 minuti (20 ore settimanali).

Descrizione mansioni dei principali profili

scrivano	è l'addetto alla compilazione delle istanze dei detenuti
spesino	è l'addetto alla consegna della spesa, che deve essere ordinata tramite un apposito modulo allo spaccio interno, chiamato "sopravvitto".
scopino e portavitto	è l'addetto alle pulizie degli spazi comuni e alla distribuzione dei pasti. Al terzo piano giudiziario il portavitto è una mansione svolta dallo scrivano
M O F	Manutenzione Ordinaria Fabbricato. Comprende: muratore specializzato, muratore qualificato, manovale, imbianchino, fabbro
lavorante cucina	cuciniera, aiutocuciniera, inserviente cucina
ortolano	Squadra verde: manutenzione del verde
rattoppina	sarta

Lavorazioni in convenzione con soggetti esterni

La legge offre l'opportunità alle imprese di poter effettuare lavorazioni all'interno del carcere e di avvalersi di lavoratori detenuti, siano essi italiani o stranieri. In questo caso il lavoratore e l'azienda stipulano un contratto di lavoro, uguale ai contratti che di norma si utilizzano per i rapporti di lavoro al di fuori del carcere. Al momento (marzo 2010) operano in carcere (sezione penale) due imprese cooperative, una impegnata nel settore della tipografia e una impegnata nelle lavorazioni di smaltimento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Di norma le persone candidate ad essere inserite alle dipendenze di imprese esterne vengono selezionate dalla Direzione dell'Istituto, tenendo conto in particolare delle esperienze e capacità lavorative.

ATTIVITA' LAVORATIVA	ADDETTI	ORE SETTIMANALI	SOSTITUTI (Jolly)
ADDETTO LAVANDERIA	3	FULL TIME	
BARBIERE	6	PART TIME	
LAVORANTE BAR	1	FULL TIME	
LAVORANTE BLOCKHOUSE/ PIAZZALE	1	FULL TIME	
LAVORANTE CAMPO E PALESTRA	1	PART TIME	
LAVORANTE CASERMA AGENTI	2	FULL TIME	
LAVORANTE COLLOQUI	1	FULL TIME	
LAVORANTE CUCINA	15	FULL TIME	2
LAVORANTE DIREZIONE	1	FULL TIME	
LAVORANTE DIREZIONE SANITARIA	1	FULL TIME	
LAVORANTE INFERMERIA	3	FULL TIME	
LAVORANTE NTP	1	FULL TIME	
LAVORANTE SALA MAGISTRATI	1	PART TIME	
LAVORANTE SEMILIBERTA'	1	FULL TIME	
LAVORANTE ZONA MATRICOLA/ACCETTAZIONE	2	FULL TIME	
MAGAZZINIERE	3	FULL TIME	
MOF	8	FULL TIME	
ORTOLANO	3	FULL TIME	
RATTOPPINA	1	PART TIME	
SCOPINO	29	PART TIME	11
SCRIVANO	9	PART TIME	
SPESINO	9	PART TIME	2
TIPOGRAFO (CONSORZIO SIC)	1	FULL TIME	
RAEE (COOP. IT2)	3	PART TIME	
TOTALE	106		

CAP. 4 Cosa succede quando finisce il rapporto di lavoro

Chi lavora può usufruire di un sostegno al reddito al termine del rapporto di lavoro

Disoccupazione ordinaria

L'indennità di disoccupazione spetta ai lavoratori dipendenti che vengono licenziati. Non spetta ai lavoratori che si dimettono volontariamente, a meno che non si tratti di dimissioni per giusta causa.

Coloro che provengono dalla libertà e che sono stati arrestati mentre lavoravano possono fare domanda di Disoccupazione Ordinaria, **entro 68 giorni** dalla lettera di licenziamento se hanno i seguenti requisiti:

- * Avere contributi versati prima del biennio dell'anno in cui si chiede l'indennità
- * Avere lavorato almeno 52 settimane durante il biennio precedente la domanda

L'indennità viene corrisposta dall'I.N.P.S. nella misura del 60% del salario per un periodo di 10 o 12 mesi in base all'età del richiedente.

Cosa si deve fare? Se si pensa di avere i requisiti richiesti, è necessario compilare una domandina specificando "per richiesta disoccupazione ordinaria" e la data di ingresso.

Disoccupazione a requisiti ridotti

E' una misura a sostegno del reddito che spetta ai detenuti che hanno lavorato nel corso dell'anno solare precedente a quello della richiesta.

I requisiti per richiedere l'indennità di disoccupazione sono:

- aver lavorato nell'anno precedente a quello in cui si fa la domanda almeno **78 giorni** o, per il carcere, essere in possesso di **3 buste paga**.
- aver contributi versati prima del biennio precedente a quello in cui si chiede l'indennità.

L'indennità viene pagata per un periodo corrispondente alle giornate effettivamente lavorate nell'anno.

La domanda va presentata tra il 1 gennaio ed il 31 marzo di ogni anno.

Cosa si deve fare? *Se si pensa di avere i requisiti richiesti, è necessario compilare una domandina specificando "per richiesta disoccupazione a requisiti ridotti".*

Assegni familiari

Ai detenuti che lavorano sono dovuti, per le persone a carico, gli assegni familiari nella misura e secondo le modalità di legge. Gli assegni familiari sono versati direttamente alle persone a carico, in seguito a verifica.

Si possono richiedere a giugno e luglio di ogni anno. Possono richiedere gli assegni familiari anche i detenuti stranieri per il coniuge e i figli regolarmente soggiornanti in Italia. Se i familiari si trovano nel paese d'origine non si possono chiedere gli assegni familiari, eccezion fatta che per i cittadini di: Capoverde, Croazia, Jersey-Isole del Canale, Principato di Monaco, Slovenia, Tunisia e la ex Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia.

Quali documenti servono?

- stato di famiglia o autocertificazione dello stato famiglia su modulo fornito dall'INPS;
- dichiarazione autenticata del coniuge in cui dichiara di non percepire reddito (o se li percepisce indicarne la misura) o, in alternativa, certificazione ISEE richiesta ad un CAF;

Il coniuge dovrebbe anche sottoscrivere il modulo di richiesta assegni familiari, in alternativa può aggiungere alla dichiarazione autenticata di cui sopra la seguente dizione "dichiaro di non percepire e di non aver richiesto assegni familiari" dovrà inoltre conoscere i codici fiscali dei familiari a carico per inserirli nel modulo.

Cosa si deve fare? *Se si hanno i requisiti richiesti, è necessario compilare una domandina specificando "per richiesta assegni familiari", allegando tutti i documenti specificati.*

Cap. 5 Chi mi aiuta ad accedere alle diverse opportunità? Lo Sportello di Orientamento

Il Centro per l'Impiego di Bologna¹ è presente all'interno del carcere con uno Sportello di Orientamento al lavoro, nell'ambito del quale intervengono più operatori specializzati nelle azioni di orientamento al lavoro (esperti del mondo del lavoro).

Cosa fa lo Sportello

Gli operatori dello Sportello forniscono informazioni sul mondo del lavoro e della formazione professionale (interno ed esterno al carcere) e ti aiutano ad effettuare una scelta professionale consapevole supportandoti nella predisposizione di un progetto, lavorativo o formativo, interno o esterno al carcere (ovviamente la predisposizione del progetto di lavoro è basata sulla tua specifica situazione ed è effettuata in accordo con la Direzione del carcere). Nel corso dei colloqui gli operatori dello Sportello interno al carcere, così come avviene normalmente presso il Centro per l'Impiego, rilevano il tuo livello di professionalità, cioè rilevano informazioni sulle esperienze lavorative (in regola o non in regola), scolastiche e di formazione professionale effettuate nel corso della tua vita.

Come si accede allo Sportello

Per effettuare colloqui con gli operatori dello Sportello è necessario compilare la consueta "domandina" con espressa la richiesta di poter effettuare un colloquio con l'operatore dello Sportello di Orientamento.

¹ I Centri per l'Impiego sono strutture della Provincia di Bologna che hanno il compito di offrire tutti i servizi necessari a favorire un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, rivolti alle persone che cercano un'occupazione, o desiderano cambiarla

L'operatore può intervenire anche su diretta segnalazione da parte degli operatori dell'Area educativa (educatori penitenziari) o di altri esperti presenti in Istituto.

La Banca dati delle professionalità

Gli operatori dello Sportello nel corso dei colloqui rilevano, attraverso la compilazione di una "scheda anagrafica professionale", la tua professionalità (che scuole hai frequentato, a quali corsi di formazione hai partecipato, quali esperienze di lavoro hai svolto), registrando le informazioni all'interno di una apposita banca dati.

Le informazioni relative alla tua professionalità possono essere utilizzate:

- dalla Direzione del carcere per compiere la selezione delle persone che potranno partecipare ai corsi di formazione professionale (spesso è infatti necessario che ci siano dei requisiti minimi per l'accesso ai corsi o che vi sia una reale coerenza tra le tue esperienze passate e il corso che andrai a svolgere),
- dalla Direzione del carcere per l'inserimento nella graduatoria del lavoro interno perché tale inserimento sia il più possibile coerente con le tue capacità ed esperienze lavorative (ad esempio se nella tua vita hai fatto il cuoco è probabile che verrai inserito nella graduatoria dei cuochi),
- dagli stessi operatori dello Sportello di orientamento presenti in carcere, quando sarai nelle condizioni giuridiche per poter cercare un lavoro all'esterno del carcere. Le informazioni in questo caso verranno utilizzate per valutare che tipo di scelta professionale compiere.

Per la realizzazione di questo prodotto si ringraziano in particolare:

- la Casa Circondariale di Bologna,
- lo Sportello di intermediazione culturale intramurario,
- il CTP "Besta" – Istituto Comprensivo 10 e l'Istituto Statale Superiore Keynes

Stampato nel maggio 2010 dalla tipografia Il Profumo delle Parole presso la Casa Circondariale di Bologna

La presente informativa è realizzata nell'ambito del "Servizio per la facilitazione dell'inserimento lavorativo dei detenuti, condannati in esecuzione penale esterna, beneficiari di indulto ed ex detenuti", finanziato con il contributo del F.S.E., Obiettivo 2, Misura "Inclusione sociale", Rif. P.A. n° 2008-0002/Bo

Una opportunità in più per le aziende

Premessa

Il Servizio Lavoro della Provincia di Bologna ha attivato un *Servizio per la facilitazione dell'inserimento lavorativo dei detenuti, condannati in esecuzione penale esterna ed ex detenuti* che opera con uno Sportello di Orientamento al Lavoro, all'interno del carcere di Bologna, e con un Servizio rivolto ad ex detenuti e condannati in esecuzione penale esterna, presso il Centro per l'Impiego di Bologna. Il Servizio ha l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di queste persone, per dare loro una possibilità di reinserimento nella comunità.

Le attività ed i **servizi offerti dallo Sportello sono rivolti anche alle Imprese**, chiamate a giocare un ruolo di primaria importanza nell'offrire opportunità reali a persone che si trovano in una situazione di svantaggio.

Attraverso l'assunzione di persone in difficoltà, le Aziende possono infatti concretizzare il principio della responsabilità sociale d'impresa e, al contempo, **usufruire di sgravi fiscali e contributi per l'assunzione**.

Con questo semplice prodotto si vuole dare un primo supporto informativo alle aziende per stimolare la conoscenza del carcere come luogo dove fare impresa e far conoscere i vantaggi legati al reinserimento lavorativo di persone sottoposte ad un'esecuzione penale.

Assessore Istruzione, Formazione, Lavoro della Provincia di Bologna

Parlare col cuore

Io che faccio parte della realtà carceraria, a volte leggo negli occhi dei detenuti tanto smarrimento, una paura nascosta per dignità, e questo può far comprendere, al di là delle azioni volontarie o involontarie o dettate dal bisogno di sopravvivenza o prodotte da un retaggio culturale deviato, che vi è comunque insito in ognuno di noi il senso del giusto e dell'ingiusto.

Il nostro timore non è quello della punizione, ma quello della non occasione di riscatto.

Un detenuto della Casa Circondariale di Bologna

Il Servizio del Centro per l'Impiego di Bologna

È un Servizio per facilitare l'inserimento lavorativo di detenuti, condannati in esecuzione penale esterna ed ex-detenuti presente sia all'interno della Casa Circondariale di Bologna sia al Centro per l'impiego.

Fornisce un **servizio gratuito di consulenza ed assistenza per le aziende che vogliono assumere detenuti, condannati in esecuzione penale esterna ed ex-detenuti**.

Le aziende possono trovare nel servizio:

- Servizi di informazione sulle agevolazioni e sugli incentivi previsti dalla legge e consulenza sulle normative contrattuali più idonee per l'assunzione
- Aggiornamenti normativi
- Consulenza personalizzata e incrocio tra i fabbisogni lavorativi aziendali e la Banca Dati Profili Professionali (cfr. tabella pag. 14)
- Organizzazione dei colloqui di conoscenza con i Responsabili dell'azienda
- Consulenza sulla documentazione necessaria per l'assunzione
- Accompagnamento e Monitoraggio dell'inserimento lavorativo: individuazione di un operatore referente per l'azienda ed interfaccia con la stessa, assistenza, visite in loco (se richieste)

Chi può essere assunto

I detenuti che, a seguito del parere favorevole del Magistrato di Sorveglianza e del Direttore del carcere, abbiano una posizione giuridica plausibile con l'inserimento lavorativo, e quindi:

- gli affidati al servizio sociale

- i detenuti domiciliari

- i semiliberi

- gli ammessi al lavoro esterno (Art.21 L.354/75)

Va sottolineato che ogni detenuto è accompagnato da uno **staff di operatori** all'interno, e, successivamente, all'esterno dell'Istituto. Le figure di supporto sono: la Direzione e l'Area Trattamento del carcere, gli agenti penitenziari, gli educatori, gli assistenti sociali dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, gli assistenti sociali, i mediatori culturali e gli esperti, quali psicologo e orientatore.

Le **misure** attraverso le quali i detenuti possono avere **accesso all'esterno** sono:

1) Misure alternative: tipologia di esecuzione penale alternativa alla detenzione in carcere, principalmente:

- **affidamento in prova** all'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna: permette al condannato di scontare la pena presso l'abitazione, continuando a svolgere le abituali attività, rispettando le prescrizioni stabilite dal Tribunale di Sorveglianza
- **detenzione domiciliare:** consente di espiare la pena nel proprio domicilio, sotto controllo delle Autorità di Vigilanza. Con l'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza è possibile svolgere attività lavorativa, formativa, ecc.
- **semilibertà:** la persona resta in carcere ma ne può uscire per parte della giornata per svolgere attività utili al reinserimento sociale e lavorativo.

2) Art.21 (L.354/75): lavoro esterno (similare alla semilibertà) sotto la responsabilità del Direttore del carcere e con l'approvazione del Magistrato di Sorveglianza

Agevolazioni per le aziende che assumono

I vantaggi per l'impresa

Per le imprese pubbliche o private e le cooperative che assumono condannati in misura alternativa, detenuti ammessi al lavoro esterno, ex detenuti, nelle attività produttive all'esterno del carcere sono previste agevolazioni contributive, fiscali ed economiche.

A. Benefici contributivi

1. **Legge 407/1990:** prevede agevolazioni contributive ed **incentivi a favore dei datori di lavoro che assumano persone disoccupate da almeno 24 mesi** (generalmente il periodo di detenzione equivale allo stato di disoccupazione). L'assunzione deve essere a tempo indeterminato, ma anche part time. Per le imprese del Centro Nord (escluse le imprese artigiane), le agevolazioni si sostanziano nella **riduzione di contributi a carico del datore di lavoro** pari al 50% per 36 mesi. Per le imprese operanti nel Mezzogiorno, o per le imprese artigiane di tutto il territorio nazionale, le agevolazioni si sostanziano nella riduzione totale dei contributi a carico del datore di lavoro per 36 mesi.
2. **Legge 381/91 come modificata dalla 193/2000 (Smuraglia):** prevede per le cooperative sociali di tipo B, la **riduzione a zero dei contributi per l'assicurazione** obbligatoria, previdenziale ed assistenziale, nel caso dell'assunzione di condannati in misura alternativa e la **riduzione dell'80% dei contributi** per l'assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale nel caso dell'assunzione di detenuti ammessi al lavoro esterno.

B. Benefici fiscali - credito di imposta (lavoro e formazione)

Art. 3 legge 193/2000 + Decreto Min. Giust. n.87 del 25/02/2002

L'impresa che assume un detenuto ammesso al lavoro esterno usufruisce di un credito pari a **516,46 euro mensili per ogni lavoratore assunto**, per un periodo superiore ai 30 giorni, anche con un contratto a tempo parziale, ridotti in misura proporzionale per lavoratori assunti a tempo parziale.

Si applica allo stesso modo anche nel caso di prosecuzione del rapporto di lavoro con ex detenuti, assunti durante la detenzione, nei **6 mesi successivi** alla scarcerazione. Inoltre si prevede la **stessa misura di credito, per ogni lavoratore formato**, attraverso attività formativa della professionalità, **finalizzata all'assunzione dei detenuti**. L'agevolazione è **cumulabile** con altri benefici.

C. Altri benefici: La legge 17/2005 della Regione Emilia Romagna persegue la finalità di favorire l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio personale attraverso contributi economici ed altri strumenti che vengono definiti attraverso specifici bandi di competenza della Provincia.

QUESTI BENEFICI SONO TRA LORO CUMULABILI

Gli strumenti per favorire l'inserimento

Al fine di favorire l'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale ed ex detenuti è possibile utilizzare degli strumenti di transizione, che prevedono dei periodi di stage per i quali **l'impresa non deve sostenere alcun costo** (né contributivo, né retributivo, né assicurativo).

Si tratta di percorsi che permettono al datore di lavoro di utilizzare il lavoratore senza alcun onere economico, in modo da verificarne le qualità, in previsione di una possibile assunzione, e alla persona di formarsi e di acquisire le specifiche competenze legate al contesto lavorativo.

Durante questi periodi l'azienda può avvalersi del supporto e della consulenza degli specialisti che accompagnano la persona nella fase di transizione.

I principali sono la Borsa Lavoro e il Tirocinio formativo.

Con la **Borsa Lavoro** la persona in esecuzione penale o la persona ex detenuta percepisce un sussidio da parte del Comune di Bologna. Oltre al sussidio (esente IRPEF), il Comune provvede a coprire tutte le spese

di ordine assicurativo (INAIL e Responsabilità Civile terzi).

I **Tirocini formativi** sono uno strumento per realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative (stage) a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico.

Avviare un'attività dentro il carcere

I vantaggi per l'impresa

Per le imprese pubbliche o private e le cooperative è possibile avviare delle attività produttive all'interno degli Istituti di pena. La legge 193/2000, cosiddetta "Smuraglia", prevede la stipula di un'apposita convenzione con l'Amministrazione Penitenziaria, che garantisce l'impresa e regola lo svolgimento dell'attività.

A. Minori costi fissi

L'utilizzo in comodato d'uso gratuito degli spazi (laboratori, fabbricati esistenti, attrezzature) permette una drastica riduzione dei costi fissi legati alla localizzazione dell'azienda (esenzione dei costi di locazione/costi di ammortamento locali).

B. Riduzioni e agevolazioni contributive, fiscali ed economiche (Legge 193/2000 + Decreto Min. Giust. n.87 del 25/02/2002)

1. Credito di imposta (lavoro e formazione)

Credito pari a **516,46 euro mensili per ogni lavoratore assunto**, per un periodo superiore ai 30 giorni, anche con un contratto a tempo parziale, ridotti in misura proporzionale per lavoratori assunti a tempo parziale.

Si applica allo stesso modo anche nel caso di prosecuzione del rapporto di lavoro con ex detenuti, assunti durante la detenzione, nei **6 mesi successivi** alla scarcerazione. Inoltre si prevede la **stessa misura di credito, per ogni lavoratore formato**, attraverso attività formativa della professionalità, **finalizzata all'assunzione dei detenuti**. L'agevolazione è **cumulabile** con altri benefici.

2. Benefici contributivi

Riduzione dell'80% dei contributi per l'assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale.

Nota bene: tutte le imprese che assumono detenuti per lavoro interno sono destinatarie di entrambi i benefici, sino ai 6 mesi successivi alla scarcerazione: sgravi contributivi e agevolazione fiscale mensile (516,46 euro di cui al punto 1)

C. Vantaggi legati alla motivazione e alla competitività

La localizzazione di processi produttivi o loro parti nel contesto di una Casa Circondariale può contare sull'elevato senso di partecipazione dei lavoratori detenuti.

La Banca Dati Profili Professionali

Le persone in esecuzione penale attualmente seguite rispondono a questi profili professionali:

INDUSTRIA	Costruzioni	muratore, manovale, piastrellista, imbianchino, carpentiere
	Meccanica, elettronica, mezzi di trasporto	carroziere, meccanico, elettricista, auto-riparatore, moto-riparatore
	Magazziniere	addetto al magazzino, mulettista
	Operaio generico, operaio qualificato	saldatore, fresatore, tornitore, verniciatore, addetto lavorazione carni
SERVIZI	Ristorazione	cuoco, aiuto-cuoco, pizzaiolo, barista, cameriere, lavapiatti, panettiere, pasticciere
	Trasporti	autista, autotrasportatore, taxista
	Servizi alle persone e alle aziende	pulizie, assistenza anziani e bambini, receptionist, facchino, montaggio mobili
	Informatica	data entry, videoterminalista, operatore grafico, addetto al centro stampa
	Commercio	commesso (abbigliamento, vendita autoveicoli), gestore bar/ristorante/negozio barbiere/parrucchiera, estetista, fruttivendolo, benzinaio, macellaio, salumiere
	Verde	manutenzione verde pubblico e privato, operatore floro-vivaistico, agricoltore

	Altre professionalità	impiegato, segretario, agente di commercio, rappresentante, interprete, agente immobiliare, imprenditore
ARTIGIANATO		lavorazione vetroresina, vetraio, falegname, fabbro, restauratore mobili, tappezziere, decoratore, restauratore, marmista, sarto, idraulico, tipografo, rilegatore

Le attività con i detenuti

Il Servizio ha lo scopo di offrire gli interventi e le attività propri del Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna, fin dal periodo di detenzione all'interno dell'Istituto.

In particolare intende aumentare le conoscenze dei detenuti rispetto al mercato del lavoro.

Realizza analisi approfondite delle loro competenze professionali allo scopo di organizzare la banca dati delle professionalità.

Informa sulle norme che regolano l'attuale mercato del lavoro e sulle possibilità di fare impresa.

Svolge inoltre attività di accompagnamento e tutoraggio dell'inserimento lavorativo.

Riferimenti

Per ulteriori informazioni e per mettersi in contatto con il Servizio:

Centro per l'Impiego di Bologna - Via Todaro 4, 40126 Bologna Tel. 0516598966 Dario Audiello

dario.audiello@provincia.bologna.it

Ilario De Gaetanis ilario.degaetanis@provincia.bologna.it

Servizio interno alla Casa Circondariale:

Micaela Mariani tel. e fax 0516388515

La presente informativa è realizzata nell'ambito del "Servizio per la facilitazione dell'inserimento lavorativo dei detenuti, condannati in esecuzione penale esterna, beneficiari di indulto ed ex detenuti", finanziato con il contributo del F.S.E., Obiettivo 2, Misura "Inclusione sociale", Rif. P.A. n° 2008-0002/Bo

Marzo 2010